



Gruppo territoriale Emilia-Romagna



Comune di Modena

Seminario

Il diritto di tutti i bambini a servizi educativi di qualità 0/6

Il valore della circolarità tra esperienze educative e ricerca

Sabato 24 settembre 2016

**Presso l'Aula Magna dell'IIS "Fermo Corni" (Polo Leonardo), V.le Leonardo da Vinci, 300 a
Modena**

Il Gruppo territoriale emiliano-romagnolo è un'articolazione del Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia, impegnato dal 1980 a promuovere la cultura dell'infanzia e la qualificazione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia. Nel 2014 e 2015 il nostro Gruppo territoriale ha organizzato tre seminari itineranti (Cesena, Imola, Bologna) sulla complessa tematica del cambiamento che stiamo vivendo nello 0/6.

Nel 2016 abbiamo curato, insieme all'Università degli Studi di Bologna, un primo seminario "Quale qualità per i servizi educativi emiliano-romagnoli?" in relazione alla proposta di modifica della legge regionale 1/2000. Lo scopo era quello di ribadire l'importanza, nella revisione di normative, di tenere ben saldo il principio ispiratore della qualità, ancorando ogni cambiamento ai documenti della Commissione europea che ci sembrano il quadro più avanzato dell'orizzonte dei servizi 0/6.

Con questo secondo seminario a Modena desideriamo continuare la riflessione sull'importanza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia per ogni bambino e per la costruzione di comunità solidali ma anche interessare il territorio emiliano alle iniziative del Gruppo nazionale e territoriale. In questi ultimi mesi, in seguito alla legge 107/2015, alla proposta di superamento della legge regionale 1/2000 e ad alcune ricerche di settore, vi è stata una rinnovata attenzione dei mass media non solo regionali verso i servizi educativi. Riteniamo importante approfondire le tematiche sulla qualità dell'offerta educativa 0/6 e le conseguenze che i servizi hanno in relazione alla vita delle persone.

In questa occasione, siamo onorati di presentare la prima ricerca italiana sugli effetti di lungo periodo per chi ha potuto frequentare i servizi 0/3. Grazie alla preziosa ricerca di Valerio Belotti, metteremo in luce gli esiti favorevoli per il benessere e il successo personale e sociale derivanti dalla frequenza a servizi di qualità. Faremo un affondo sullo 0/3, pur senza dimenticare il contesto più ampio dello 0/6, dato che il nostro orizzonte è da tempo il sistema integrato a tutti i livelli.

Le Commissioni di lavoro saranno un'occasione per dare la parola a tutti e per valorizzare le numerose esperienze di qualità della realtà emiliano-romagnola e contrastare una deriva pessimistica che rischia di paralizzarci e farci regredire all'assistenziale.

Alla base del nostro agire sta la condivisione di "un'immagine ben definita di infanzia che dà 'voce' al bambino. Ogni bambino è un soggetto unico, che apprende in modo competente e attivo, le cui potenzialità necessitano di essere incoraggiate e sostenute. Ogni bambino è curioso, capace e intelligente. Il bambino è un co-creatore di conoscenze che cerca e ha bisogno dell'interazione con altri bambini e con gli adulti che lo circondano per crescere"* (p. 23).

Il seminario, inoltre, si svolgerà in un periodo ricco di novità sia a livello regionale che statale (vedi l'annunciata nuova legge regionale 0/3 che dovrebbe essere approvata proprio a settembre; messa in iter del decreto attuativo della legge 107/2015; proposta di legge n.2443 sulla formazione di base degli educatori e dei coordinatori ora all'attenzione del Senato).

E' per questi motivi che il seminario sarà rivolto agli educatori, agli insegnanti di scuola dell'infanzia, ai coordinatori, tecnici, dirigenti, amministratori e genitori che fanno parte di organismi rappresentativi. Vogliamo rinsaldare quel sodalizio tra tecnici, politici e società civile che ha permesso al sistema emiliano-romagnolo - nella ricchezza delle differenze di gestione, di impostazioni educative, di innovazioni continue - di presentarsi come un punto di riferimento a livello nazionale. La responsabilità per una eredità di questo genere impegna e interpella ognuno di noi. Il Gruppo emiliano-romagnolo vuole collaborare a un nuovo rilancio dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia. Approfondire insieme le motivazioni del nostro agire professionale e sociale è il primo passo.

* Tutte le citazioni sono tratte dalla pubblicazione *Un quadro europeo per la qualità dei servizi educativi e di cura per l'infanzia: proposta di principi chiave*, a cura di Arianna Lazzari, Zeroseiup, 2016. Inoltre si rammenta che, nei documenti europei, l'espressione "servizi di educazione e cura" fa riferimento sia ai servizi educativi sia alle scuole dell'infanzia.

** La ricerca che verrà presentata è del relatore Valerio Belotti, *I bambini tra cittadinanza e investimento. Partecipazione al nido d'infanzia ed effetti di lungo periodo*, Padova, CLEUP, 2016. Per prenotazioni: http://www.cleup.it/bambini_cittadinanza_investimento.html

Per facilitare l'organizzazione e per impiegare bene il tempo a disposizione, vi chiediamo il rispetto degli orari e di compilare il modulo iscrizione allegato entro il 16 settembre, in particolare di indicare la scelta dei gruppi di lavoro, inviandolo a:
gnni.emiliaromagna@gmail.com

9,00

Saluti:

Gianpietro Cavazza, vice sindaco, assessore alla Cultura, Rapporti con l'Università e Scuola del Comune di Modena

Nice Terzi, presidente del Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia

Coordina:

Marilena Flavi, Gruppo territoriale Emilia-Romagna

Intervengono:

Lorenzo Campioni, Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia

Comunicazione sulla situazione normativa nazionale e regionale

Benedetta Pantoli, dirigente responsabile del Servizio educativo e scolastico 0/6 anni, Comune di Modena

Uguali diritti, uguale qualità: gli snodi per la costruzione di un sistema integrato

Valerio Belotti, docente, Università degli Studi di Padova

Il nido conta: per il presente e per il futuro dei bambini. Le evidenze di ricerca

11,00 – 13,15

Suddivisione in gruppi di lavoro

1. Accessibilità e inclusione

“Nell’ambito dell’educazione e cura dell’infanzia gli elementi che caratterizzano i servizi inclusivi fanno riferimento a: un approccio collaborativo alla promozione dei benefici derivanti dalla frequenza dei servizi che coinvolga le comunità locali e le agenzie territoriali; approcci che rispettino e valorizzino le convinzioni, i bisogni e la cultura delle famiglie di provenienza dei bambini; la garanzia che tutti i bambini e i loro genitori siano accolti all’interno del servizio, un approccio che incoraggia intenzionalmente e attivamente tutti i genitori all’utilizzo dei servizi; il riconoscimento che il personale che in essi opera dovrebbe essere formato a rendere i genitori e le famiglie consapevoli del valore dei servizi, garantendo loro che le loro convinzioni e la loro cultura saranno rispettati [...]; una stretta collaborazione tra il personale che opera nei servizi per l’infanzia e il personale che opera nei servizi socio-sanitari e scolastici a livello territoriale” (p. 25). “Per realizzare progressi verso una graduale generalizzazione dell’offerta è necessario attuare misure che enfatizzino l’attrattività e il valore dei servizi educativi e di cura per l’infanzia” (p. 29).

Significato dell'inclusione nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia. Quali valori, scelte e prassi educative e condizioni?

Coordinatore/facilitatore: **Beatrice Vitali**, coordinatrice pedagogica, Fondazione Gualandi, Bologna

Coordinatore/verbalizzatore: **Benedetta Antognini**, presidente del Coordinamento consigli di gestione 0/6 anni, Modena

2. **Accessibilità e partecipazione delle famiglie anche ai costi di gestione**

“Nell’ambito dell’educazione e cura dell’infanzia gli elementi che caratterizzano i servizi inclusivi fanno riferimento a: un approccio collaborativo alla promozione dei benefici derivanti dalla frequenza dei servizi che coinvolga le comunità locali e le agenzie territoriali; approcci che rispettino e valorizzino le convinzioni, i bisogni e la cultura delle famiglie di provenienza dei bambini; la garanzia che tutti i bambini e i loro genitori siano accolti all’interno del servizio, un approccio che incoraggia intenzionalmente e attivamente tutti i genitori all’utilizzo dei servizi; il riconoscimento che il personale che in essi opera dovrebbe essere formato a rendere i genitori e le famiglie consapevoli del valore dei servizi, garantendo loro che le loro convinzioni e la loro cultura saranno rispettati [...]; una stretta collaborazione tra il personale che opera nei servizi per l’infanzia e il personale che opera nei servizi socio-sanitari e scolastici a livello territoriale” (p. 25). “Per realizzare progressi verso una graduale generalizzazione dell’offerta è necessario attuare misure che enfatizzino l’attrattività e il valore dei servizi educativi e di cura per l’infanzia” (p. 29).

Come rendere più accessibili i servizi educativi? Come ‘convincere’ le famiglie dell’importanza del nido e della scuola dell’infanzia? Quali strategie e modalità?

Coordinatore/facilitatore: **Angela Barozzi**, coordinatrice pedagogica, Comune di Reggio Emilia

Coordinatore/verbalizzatore: **Lucia Esposito**, coordinatrice pedagogica, Comune di Modena

3. **Qualità e significatività delle esperienze in un’ottica curricolare 0/6**

“Il curriculum è uno strumento importante per favorire la creazione di un universo di significato condiviso e l’instaurarsi di relazioni di fiducia tra bambini e adulti così come tra bambini, genitori e personale dei servizi in modo da stimolare la crescita e l’apprendimento. [...] il curriculum può orientare la progettualità in tutti i servizi e contesti educativi e di cura per l’infanzia mentre -a livello locale o di singolo servizio- esso può aiutare a descrivere le pratiche e a definire le aree prioritarie di intervento all’interno di ciascun contesto specifico” e ancora “Il curriculum dovrebbe stabilire obiettivi, valori e approcci condivisi che riflettano le aspettative della società rispetto al ruolo e alle responsabilità dei servizi per l’infanzia nel promuovere il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini” (p. 27). “- un curriculum progettato insieme da bambini, genitori, operatori e rappresentanti delle

comunità locali, le cui voci, opinioni e prospettive sono valorizzate in un'ottica che promuove la diversità e i valori della democrazia" (p. 37).

Quali punti di forza dell'esperienza 0/6 identificare, dagli aspetti valoriali e progettuali a quelli organizzativi del sistema e del singolo servizio educativo/scuola dell'infanzia?

Coordinatore/facilitatore: **Rita Ferrarese**, coordinatrice pedagogica, Unione Renogalliera e Sant'Agata (BO)

Coordinatore/verbalizzatore: **Barbara Molinazzi**, coordinatrice pedagogica, Comune di Imola (BO)

4. **Qualità e significatività delle esperienze in un'ottica curricolare 0/6**

"Il curricolo è uno strumento importante per favorire la creazione di un universo di significato condiviso e l'instaurarsi di relazioni di fiducia tra bambini e adulti così come tra bambini, genitori e personale dei servizi in modo da stimolare la crescita e l'apprendimento. [...] il curricolo può orientare la progettualità in tutti i servizi e contesti educativi e di cura per l'infanzia mentre -a livello locale o di singolo servizio- esso può aiutare a descrivere le pratiche e a definire le aree prioritarie di intervento all'interno di ciascun contesto specifico" e ancora "Il curricolo dovrebbe stabilire obiettivi, valori e approcci condivisi che riflettano le aspettative della società rispetto al ruolo e alle responsabilità dei servizi per l'infanzia nel promuovere il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini" (p. 27). "- un curricolo progettato insieme da bambini, genitori, operatori e rappresentanti delle comunità locali, le cui voci, opinioni e prospettive sono valorizzate in un'ottica che promuove la diversità e i valori della democrazia" (p. 37).

Quali punti di forza dell'esperienza 0/6, dagli aspetti valoriali e progettuali a quelli organizzativi del sistema e del singolo servizio educativo/scuola dell'infanzia?

Coordinatore/facilitatore: **Alessandra Sala**, coordinatrice pedagogica, Comune di Parma

Coordinatore/verbalizzatore: **Lorena Manicardi**, coordinatrice pedagogica, Comune di Carpi (MO)

5. **Circolarità tra formazione e ricerca**

"[...] gli interventi formativi risultati più efficaci sono quelli che si inseriscono all'interno di una cornice pedagogica coerente e che sostengono in modo sistematico la riflessione degli operatori sul loro agito educativo. In quest'ottica, gli interventi formativi efficaci sono quelli che aiutano educatori e insegnanti a sviluppare e adottare pratiche trasformative che rispondono ai bisogni dei bambini e delle famiglie presenti sul territorio. La formazione in servizio così intesa può assumere diverse forme, che prevedono: - lo scambio di buone pratiche tra servizi diversi (attività di documentazione, disseminazione e networking); - la realizzazione di progetti di ricerca-azione in chiave partecipativa e l'apprendimento tra pari (comunità di pratiche); - l'attività di supervisione e orientamento pedagogico condotte da

professionisti specializzati (coordinatori pedagogici, consulenti...); - l'offerta di corsi mirati per la formazione dei coordinatori, dei gestori e dei dirigenti dei servizi" (p. 57). "Al livello dei singoli servizi ciò richiede: [...] – il coinvolgimento in progetti di ricerca-azione e la collaborazione sistematica con i centri di ricerca/formazione presenti sul territorio" (p. 78).

La ricerca è un aspetto insito nell'educazione. Quale collegamento tra prassi educativa e riflessione critica anche alla luce delle ricerche recenti in campo educativo, nelle neuroscienze, in economia,...?

Coordinatore/facilitatore: **Laura Malavasi**, pedagoga e formatrice, Carpi (Mo)

Coordinatore/verbalizzatore: **Livia Di Pilato**, coordinatrice pedagoga, Comune di Ferrara

6. **Formazione e condizioni di lavoro**

" [...] le condizioni di lavoro e la formazione del personale sono componenti fondamentali della qualità educativa dei servizi per l'infanzia" (p. 52). Per servizi di qualità è necessario dotarsi e conservare "personale qualificato la cui formazione iniziale e in servizio consenta loro di adempiere al ruolo professionale richiesto. Riconoscere gli educatori e gli insegnanti che operano nei servizi educativi e di cura per l'infanzia in quanto professionisti è di cruciale importanza. La formazione in servizio produce un impatto enorme sulla qualità dell'approccio pedagogico adottato dal personale e sugli esiti di apprendimento dei bambini". [...] Sono anche necessarie "condizioni di lavoro supportanti -inclusa una leadership educativa all'interno del servizio- che creano occasioni per lo sviluppo professionale del personale attraverso l'osservazione, la riflessione, la progettualità, la collegialità e la collaborazione coi genitori" (p. 26).

Formazione e condizioni di lavoro: due punti basilari per un'offerta di qualità. Quale formazione in servizio e quali condizioni di lavoro per alimentare una forte motivazione professionale e umana? (Cfr. anche *Un quadro europeo per la qualità*, pp. 62-64)

Coordinatore/facilitatore: **Daniele Chitti**, responsabile Servizio infanzia, Comune di Imola (BO)

Coordinatore/verbalizzatore: **Micol Tuzi**, coordinatrice pedagoga, Comune di Bologna

7. **Qualità delle relazioni nel contesto educativo tra adulti**

"Inoltre, si dovrebbero impiegare a tutto campo strategie che consentano a educatori e insegnanti di diversificare il loro expertise professionale, di lavorare in modo interdisciplinare e collaborativo ..." (p. 57). "Aumentare il reclutamento di educatori ed insegnanti provenienti da diversi retroterra socio-culturali..." (p. 58). Mettere gli educatori ed insegnanti "[...] nelle condizioni di operare all'interno di team interdisciplinari, di lavorare con i genitori e con la comunità, e di valorizzare le loro competenze e abilità attraverso un processo di riflessione e confronto nel gruppo di lavoro" (p. 58). Servizi e scuole che rafforzino la partecipazione, l'inclusione sociale e accolgano le diversità "[...] la

garanzia che tutti i bambini e i loro genitori siano accolti all'interno del servizio, un approccio che incoraggia intenzionalmente e attivamente tutti i genitori all'utilizzo dei servizi..." (p. 25). "– un forte impegno rivolto verso la collaborazione con le famiglie –che prevede il coinvolgimento dei genitori nei processi decisionali che riguardano l'educazione e la cura dei loro bambini e che, a sua volta, può promuovere un maggior coinvolgimento dei genitori nell'apprendimento dei loro figli all'interno dell'ambiente familiare" (p. 37). "Ciò implica che i valori, gli orientamenti pedagogici e le pratiche educative che sono elaborate all'interno dei servizi devono essere negoziati con le famiglie e con le comunità locali" (p. 43).

Il valore del confronto nel gruppo di lavoro e nell'accompagnamento pedagogico. Quali contenuti e strategie per incrementare la partecipazione dei genitori? Quali nuovi o rinnovati valori di riferimento?

Coordinatore/facilitatore: **Anna Pelloni**, coordinatrice pedagogica, Comune di Pavullo nel Frignano (MO)

Coordinatore/verbalizzatore: **Roberta Di Natale**, coordinatrice pedagogica, FISM di Modena

8. **Qualità delle relazioni nel contesto educativo tra adulti e bambini**

"E' necessario che i servizi per l'infanzia adottino modelli educativi e di cura centrati sul bambino, che prendano in considerazione i loro punti di vista e che li coinvolgano attivamente nei processi decisionali che li riguardano. I servizi dovrebbero offrire un ambiente stimolante e accogliente, mettendo a disposizione dei bambini uno spazio fisico, sociale e culturale che fornisca molteplici occasioni per sviluppare le loro potenzialità presenti e future" (p. 23). "– una progettazione educativa che combini in modo equilibrato attività a gestione diretta dell'adulto (educatore o insegnante) con attività autonomamente gestite dai bambini in modo da favorire il coinvolgimento attivo nei processi di apprendimento. Ciò significa incoraggiare i bambini a scegliere autonomamente quali percorsi seguire nel loro processo apprendimento, strutturare situazioni di interazione di gruppo tra bambini, offrire loro una varietà di materiali e di risorse che ne stimolino l'interesse, e valorizzare il gioco come una modalità attraverso la quale i bambini attribuiscono significati al mondo che li circonda e sviluppano le loro conoscenze con il supporto dell'adulto" (p. 37). "[...] facendo leva sulla loro curiosità piuttosto che su una formalizzazione precoce degli apprendimenti che non risponde in modo adeguato alle potenzialità evolutive infantili" (p. 37).

Quale idea di rapporto educativo e quali modalità di costruzione con il bambino della realtà quotidiana?

Coordinatore/facilitatore: **Arianna Lazzari**, assegnista di ricerca, Università di Bologna

Coordinatore/verbalizzatore: **Paola Tacconi**, coordinatrice pedagogica, cooperativa sociale Gulliver, Modena

9. **Valutazione della qualità nel sistema integrato 0/6 per una governance pubblica e per dare garanzie di contesti educativi di qualità**

“Il concetto di qualità nei servizi educativi e di cura per l’infanzia è di complessa definizione e, di conseguenza, i provvedimenti volti a perseguire, migliorare e sviluppare ulteriormente la qualificazione di tali servizi sono da considerarsi come interdipendenti tra loro, piuttosto che isolati l’uno dall’altro” (pag. 21). “[...] la qualificazione dei servizi sul piano educativo richieda non solo il contributo di educatori e insegnanti competenti, ma anche la presenza di un sistema competente che ne sostenga e ne alimenti la crescita professionale continua alla luce dei mutamenti sociali che caratterizzano i contesti entro cui tali servizi operano” (p. 53). “Al livello dei singoli servizi ciò richiede: [...] – la capacità di influire sui processi decisionali a livello politico e la partecipazione attiva ai processi di consultazione per favorire la diffusione di una cultura dell’infanzia localmente determinata all’interno delle comunità entro cui i servizi operano” (p. 78).

Alcune condizioni (cfr. pp. 21-22) per una offerta educativa: qualità strutturale (sistema dei servizi: normative e organizzazione conseguente), di processo (pratiche agite all’interno di un determinato servizio) e degli esiti formativi (ricaduta dei processi educativi sulle esperienze dei bambini e delle famiglie e sulla comunità).

Quali insegnamenti possono venire dalla sperimentazione emiliano-romagnola appena conclusa sullo 0/3 e da altre esperienze nella scuola dell’infanzia? Quali informazioni di ritorno per sostenere percorsi di miglioramento dell’offerta educativa?

Coordinatore/facilitatore: **Paola Sacchetti**, responsabile Coordinamento pedagogico Unione Terre d’Argine (Mo)

Coordinatore/verbalizzatore: **Patrizia Rilei**, coordinatrice pedagogica, Comune di Modena

10. **Valutazione della qualità nel sistema integrato 0/6 per una governance pubblica e per dare garanzie di contesti educativi di qualità**

“Il concetto di qualità nei servizi educativi e di cura per l’infanzia è di complessa definizione e, di conseguenza, i provvedimenti volti a perseguire, migliorare e sviluppare ulteriormente la qualificazione di tali servizi sono da considerarsi come interdipendenti tra loro, piuttosto che isolati l’uno dall’altro” (pag. 21). “[...] la qualificazione dei servizi sul piano educativo richieda non solo il contributo di educatori e insegnanti competenti, ma anche la presenza di un sistema competente che ne sostenga e ne alimenti la crescita professionale continua alla luce dei mutamenti sociali che caratterizzano i contesti entro cui tali servizi operano” (p. 53). “Al livello dei singoli servizi ciò richiede: [...] – la capacità di influire sui processi decisionali a livello politico e la partecipazione attiva ai processi di consultazione per

favorire la diffusione di una cultura dell'infanzia localmente determinata all'interno delle comunità entro cui i servizi operano" (p. 78).

Alcune condizioni (cfr. pp. 21-22) per una offerta educativa: qualità strutturale (sistema dei servizi: normative e organizzazione conseguente), di processo (pratiche agite all'interno di un determinato servizio) e degli esiti formativi (ricaduta dei processi educativi sulle esperienze dei bambini e delle famiglie e sulla comunità).

Quali insegnamenti possono venire dalla sperimentazione emiliano-romagnola appena conclusa sullo 0/3 e da altre esperienze nella scuola dell'infanzia? Quali informazioni di ritorno per sostenere percorsi di miglioramento dell'offerta educativa?

Coordinatore/facilitatore: **Franca Marchesi**, pedagoga, Bologna

Coordinatore/verbalizzatore: **Nadia Fornasari**, operatrice di sistema area 0/6, Istituzione Educazione e Scuola, Comune di Bologna

Dato l'elevato numero di gruppi di lavoro e per non sacrificare il confronto ritornando in plenaria, il coordinatore facilitatore e il coordinatore verbalizzatore di ciascun gruppo stenderanno una relazione sintetica sui lavori che la Segreteria invierà a tutti i partecipanti.

Offerte collegate

Prendetevi un tempo anche per voi... rimanete al pomeriggio!

Per il pomeriggio vi proponiamo di conoscere meglio la realtà locale. Avere interessi culturali certamente è di grande aiuto per non rimanere prigionieri di una visione monodimensionale, legata solo a un sapere disciplinare. Sarà possibile godere insieme di una triplice visita straordinaria:

Ore 14,30-16.15

Duomo e palazzo comunale

Ci farà da guida la dottoressa Patrizia Curti, storica dell'arte

Ore 16.30-17,30

Archivio storico comunale

Forse il meglio conservato in Italia e il più importante della Regione Emilia-Romagna. Ha una documentazione completa della vita cittadina dal '300 in poi (scritture, mappe, disegni...).

Ci farà da guida la direttrice dottoressa Franca Baldelli

Note organizzative

- Sarà possibile pagare e/o iscriversi al Gruppo Nazionale il giorno stesso del seminario
- La quota di iscrizione al seminario per i non iscritti al Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia è di € 15,00
- La quota è gratuita per:
 - gli iscritti al GNNI
 - i dipendenti del Comune di Modena
 - i dipendenti dei servizi convenzionati con il Comune di Modena
 - i dipendenti dei servizi 0/6 anni pubblici e convenzionati del territorio modenese.
- Verrà rilasciato l'attestato di partecipazione a fine lavori.

Come arrivare:

Aula Magna Istituto Fermo Corni

V.le L. da Vinci, 300 - Modena

In auto: A1 uscita Modena Nord poi seguire le indicazioni per il centro. Prendi l'uscita 17B verso Modena Centro, continua su Tangenziale Sud Salvatore Quasimodo.

Alla rotonda prendi la 2ª uscita e imbocca Via Galileo Galilei, attraversa la rotonda.

Alla rotonda prendi la 3ª uscita e imbocca Viale Leonardo da Vinci.

In autobus dalla stazione dei treni: linea 12

In autobus dalla stazione delle corriere: linea 4

Informazioni:

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi:

- per i dipendenti pubblici e dei servizi convenzionati del Comune di Modena e della Provincia: 059/2034331 Marinetta Campioli (MEMO)
- per tutti gli altri: telefonare al numero 377/2951988